Anno XXXIII — N. 274 Udine Sabato 1 Ottobre 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Quanto produce l'azienda dei tabacchi allo Stato
e quanto fumano i friulani.

(*Nostra corrispondenza*)

Roma 23 settembre 1910.

(Espigi). — La gestione dell'azienda dei tabacchi nell'anno finanziario 1908-1909 si è chiusa con risultati soddisfacenti, e tali da superare le più ardite previsioni.

Nell'esercizio 1908-1909 il prodotto lordo dell'azienda si è elevato di L. 16,383 074 08 al di sopra di quello in L. 258,621,095.64 dato dall'esercizio precedente, raggiungendo la somma di L. 275,004,169.72 che per lire 274.887,439.72 rappresenta il gettito proprio del cespite Tabacchi e per L. 116,730 il dazio doganale riscosso sui tabacchi esteri importati per uso di particolari.

All'incremento di riscossione in L. 16,383,074.08 hanno contribuito tutti gli elementi costitutivi del cespite, ed in grado massimo, con l'ammontare di L. 15.963,970.94, quello delle vendite di tabacchi e prodotti secondari.

Le vendite nel regno raggiunsero nel loro complesso la somma di lire 266,155,413.04 di cui 265,918,842.04 lire rappresentano l'importo dei tabacchi e L. 236,571 quello dei prodotti secondari del Monopolio, cioè dell'estratto di tabacco e della polvere insetticida.

I tabacchi fornirono un aumento di riscossione di lire 14 496,594.22 per una maggior vendita di chil gr. 723 489 che si è sovrapposta a quella di chil.gr. 933 918 per 18,872 099 22 lire avutasi nell'esercizio finanziario 1907-1908.

Non mi riesce facile esaminare le cause che hanno determinato questo rigoglioso progredire delle vendite di tabacchi. Però riflettendo all'indole di una imposta di consumo eminentemente voluttuario, qual'è quella sul tabacco, ben si comprende come un movimento di così accentuato favore debba avere avuto principalmente impulso dalla potenzialità economica dei consumatori, via via accresciutasi con l'accrescersi dei salari e dei guadagni in genere.

Una constatazione di fatto apparisce di singolare importanza e sta a suffragare quella tesi; ed è che il maggior reddito di lire 14,496,594.22 prodotto dalla vendita di tabacchi nel Regno, è solo attribuibile in minima parte all'aumento di popolazione, e cioè in ragione del 18.40 0[0 in L. 2 669,000 qual valore di chilg. 188,300 relativi all'accresciuto numero di abitanti (360.052); mentre per l'81.60 0[0 in L. 11,828,000 ha riflesso appunto nelle sempre più floride condizioni dei consumatori, in quanto equivalgono all'incremento del loro spontaneo contributo calcolato per lire 7 584.000 quale importo di chilg. 535.200 circa prelevati in più e per le rimanenti L. 4 244 000 quale effetto della predilezione data dai consumatori stessi alle varietà di prodotti di più alto prezzo di vendita.

* * *

I tabacchi da fiuto, continuando la discesa nella quale persistono, con oscillazioni varie, da oltre un trentennio, diminuirono la riscossione allo stato di L. 271.170 68. Così pure i trinciati hanno offerto un minore introito, ma di così poca entità che lascia presumere una sosta della depressione fin qui subita, essendo risultato appena di L. 51,000 di fronte a quello, per quasi un milione di lire, che erasi avuto nell'esercizio precedente.

L'uso del tabacco si è fermato sempre più intensamente nei sigari e nelle spagnolette nazionali che in complesso hanno prodotto un aumento di riscossione per oltre lire 14,721,000 in cui i primi sono entrati per L. 7 529,000 e le seconde per L. 7,192,000.

Fra i sigari, ha predominato come in passato, il tipo fermentato di prima qualità detto « toscano », con una maggiore vendita di chilog. 456,000 e L. 8,500,000 che ha esuberantemente compensato la lieve diminuzione verificatasi in tutti gli altri prodotti del genere meno che nei tipi a foggia estera, il cui insieme invece presenta l'aumento del 0.85 0[0.

Fra le più importanti varietà spagnolette, le « macedonia » hanno goduto come sempre il massimo favore del pubblico che ne consumò ben chilg. 237.000 per L. 6,400,000 in più dell'anno anteriore; vengono dopo le « popolari » e le « indigene » con un incremento rispettivamete di chilog. 157,00 per L. 1.452.000 e di chilg. 25,000 per L. 344,000; sono rimaste quasi stazionarie le « nazionali » e decrebbero le « Giubek » per circa chilg. 21.00 ed oltre L. 780.000, nonchè le « Virginia » per quasi chilg. 11,000 e L. 248,000.

Nei tabacchi esteri l'aumento è dovuto esclusivamente alle spagnolette, le quali, anzi, hanno compensata la diminuzione verificatasi nella più parte dei sigari e dei trinciati, facendo risultare, nell'insieme del gruppo, la maggior vendita di chil. 1.239 per L. 97,836

Il consumo dei prodotti secondari nel Regno ha una importanza tuttora limitata.

In tali consumi prevale l'estratto di tabacco il cui uso, favorito dalla riduzione di prezzo, va sempre più diffondendosi a profitto della agricoltura, e sull'esercizio precedente ha offerto l'incremento di chilg. 43,523 per L. 53 043.40; mentre apparisce affatto trascurabile lo smercio della polvere insetticida che oltrepassò di poco 20,000 chilg. in tutto l'esercizio, con una differenza, in meno, di chilogrammi 5,405 e L. 3,767.50.

* * *

Per quanto concerne i tabacchi da fiuto, fatta accezione della Liguria e della Lombardia ove si nota un leggero aumento, tutte le altre regioni segnano una diminuzione: proporzionalmente minima in Piemonte e massima in Abruzzo e in Calabria.

Per i tabacchi da fumo, l'aumento si estende a tutte le regioni con un minimo di 0.82 0[0 a quantità nella Sardegna e dell'1.47 0[0 a valore nelle Puglie, contro un massimo del 7.28 per cento a quantità e dell'8.86 0[0 a valore nelle Calabrie.

Considerando singolarmente le tre categorie di prodotti che compongono il gruppo dei tabacchi da fumo, si rileva: nei riguardi dei trinciati, che il consumo ebbe un qualche progresso nelle regioni dell'alta Italia, nelle Marche e nelle Puglie, mentre scemò nelle altre regioni e più marcatamente nell'Emilia sebbene un lieve aumento di riscossione abbiano dato il Lazio e la Sicilia per spostamento di provviste verso prodotti di maggior prezzo di vendita; che i sigari furono ovunque in aumento, ma più vistosamente nella Lombardia, nell'Emilia, nel *Veneto*, nella Campania ed in Piemonte, dovendosi escludere il significato di un regresso alla lieve diminuzione di chilg. 6,757 per L. 109,185 avutasi nelle Puglie; che le spagnolette hanno continuato nel loro andamento ascensionale dappertutto, specie nella Campania, nel *Veneto*, in Lombardia, in Sicilia, in Piemonte ed in Liguria.

* * *

Notevole il fatto che, dove più dove meno, tutte le provincie aumentarono la loro potenzialità di consumo e di contributo, ad eccezione di Cagliari, Ferrara, Lecce e Bari.

Il massimo consumo individuale si è nuovamente affermato nella provincia di Rovigo con 1.262 grammi in confronto ai 1.232 grammi dell'esercizio precedente; il minimo non più a Benevento, come nel passato anno dissi, ma a Potenza con grammi 236 in confronto dei grammi 229 dell'anno antecedente.

Il primo posto nella graduatoria del contributo individuale è pur sempre tenuto dalla provincia di Livorno che è giunta da L. 17.50 a L. 17.98; l'ultimo è ancora accupato da Sondrio, che è tuttavia salita da L. 3.09 a L. 3.45. La provincia di Udine che al 1.o gennaio 1909 aveva 674.612 abitanti, ha venduto chilg. 141.372.218 di tabacco da fiuto per un importo di L. 732 004.43. Tabacco da fumo. Trinciati chilg. 97.200.500 per un importo di L. 706.902 88, sigari: chilg. 106.560 per un importo di 1 884.237.15 di lire; spagnolette chilog. 57.227.280 per un importo di L. 1.211.474.45. Il totale generale dei tabacchi venduti durante l'esercizio 1908 1909 ammonta a chilogrammi 402.359.938 per un importo complessivo di L. 4.534.618.91. e con una differenza in più dell'esercizio 1908-1909 di chilg. 31.077.372 per un valore di L. 427.113.01.

E così ogni individuo della provincia di Udine ha in media consumato: Tabacchi da fiuto grammi 210 per un importo di L. 1,08. Tabacchi da fumo, Trinciati: grammi 144 per un importo di L. 1,04; sigari: grammi 158 per un importo di L. 2,79; spagnolette: grammi 85 per un importo di L. 1,79. In media ciascun individuo avrebbe versato allo Stato per il tabacco L. 6.72 avendone consumato grammi 597 per ogni persona!

* * *

Friulani! vi lagnate della gravità delle imposte: ecco che rinunciando al « tabacco », risparmierete, ciascheduno di voi, quasi sette lire all'anno!.. E rinunciando agli altri due... nemici dell'uomo, poichè lo riducono in cenere?....

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: di 10 centesimi se per l'Estero.*

a e ordinazioni *devono essere fatte ell'* Amministrazione del Giornale *onde vitare ritardi.*

Da Gorizia
(*Nostra corrispondenza*).

La prossima apertura della Dieta.

30 Settembre. — Mercoledì 5 corr. si aprirà questo parlamento provinciale ad una sessione che probabilmente si estenderà a tutto il mese.

Si apre la sessione, ma fin ora non si parla di un'altra apertura che sarebbe assai più nell'impellente bisogno dell'umanità, cioè di quella del manicomio provinciale.

Era stato promesso ed assicurato che questa precederebbe quella della Dieta; ma fin'ora non se ne sa nulla. Come sempre un intralcio grave è venuto dalla politica sospettosa della Luogotenenza, la quale, come si sa ora dalle sue pubbliche dichiarazioni, mette queste nostre provincie fuori della legge naturale dello Stato, pensandole e dipingendole come covi d'irredentismo.

Anche per la nostra questione manicomiale la Luogotenenza di Trieste interpose il veto per un psichiatra di valore italiano regnicolo. La prima mania da curarsi in Austria sarebbe questa, per la quale, per semplici ubbie di visionari, sono messi fuori della legge sette od otto centomila italiani sudditi dell'Impero.

Così anche la ritardata apertura del manicomio condanna centinaia d'infelici alla tortura dell'affollamento e dell'impossibilità di essere curati debitamente.

— Statuto Comunale per la città di Gorizia.

Il nostro che ci regge dal 1850, è naturalmente bisognoso di qualche riforma richiesta dall'evoluzione dei tempi e dalle leggi modificate in senso più liberale e più largo.

L'aumentata popolazione esige che funzioni un Giunta municipale per il disbrigo dei moltissimi compiti ora addossati al reggimento comunale.

L'avanzata popolare domanda l'allargamento del suffragio anche ai nullatenenti purchè giunti alla maggiorennità e scienti leggere e scrivere.

Domanda altresì qualche altro ampliamento e qualche altra modifica.

Una Commissione legale del Consiglio, con a capo il nostro Podestà on. Giorgio Bombig, si occupa a dar l'ultima mano a tutte le nuove norme statutarie comunali. Per queste riforme i consiglieri della città saranno in numero 28 anzichè di 24 come fin'ora. Il voto sarà conferito per un sessennio invece che per un triennio. I corpi elettorali saranno 4 invece di 3 come ora.

Il voto plurimo è pure contemplato nel nuovo Regolamento.

Le feste olimpiche a Gradisca

Domani Gradisca darà ospitalità ai primi campioni dello Sport.

Alla Marotona internazionale prenderà parte anche Dorando Petri.

Alle 14 si avranno le gare ciclistiche; alle 15 la grande Maratona. Dopo il cav. Ettore Tiberio eseguirà de' suoi esercizi di forza.

Concorreranno quattro bande; alla sera balli, fuochi artificiali.

I partecipanti alle corse dovranno trovarsi nella mattinata alla sede del Comitato feste olimpiche per il ritiro del numero e le ultime necessarie istruzioni.

Per gli emigranti.

Lucerna, Settembre, 10

Ho avuto ultimamente occasione di attirare la vostra attenzione e quella delle autorità competenti sull'uso del coltello tra i nostri emigranti; permettetemi oggi di parlare di un altro difetto caratteristico che, per quanto non abbia le tristi conseguenze materiali del primo, contribuisce ugualmente a diminuire il prestigio del buon nome italiano.

Si tratta dell'uso ormai radicato in una gran parte dai nostri operai di lasciar traccie del loro passaggio in pubblici locali mediante iscrizioni, disegni ecc.

Omettendo di rilevare che tali scritti sono quasi sempre di carattere pornografico e percio doppiamente deplorevoli basta accennare al fatto che la lingua usata per « compilarli » è l'italiana la quale ne rivela così, immediatamente gli autori.

— Ce sont touyours les italiens! — si sente esclamare dagli inservienti occupati alla raschiatura di tali prodezze. E, riconoscendo la verità dell'osservazione, bisogna arrossire di vergogna...

Non è dunque possibile, cominciando già nelle scuole elementari, d'insegnare ai futuri operai che scrivendo ovunque il proprio nome con relative aggiunte più o meno « poetiche » non solo si abbassa la nostra bella lingua a rendere un ben misero servizio, ma si espone anche la grande massa emigrante al ridicolo degli stranieri? Che ne dice la « Dante Alighieri? »

Nino Giacomuzzi.

Cronaca Provinciale

Progettista ed esecutore del Duomo di Mortegliano.

Egregio Sig. Direttore,

La modestia va bene, ma non tanto che la verità ne rimanga offesa.

Per cui io stesso quantunque parte in questione, mi permetto pregarla di voler rettificare la corrispondenza da Mortegliano del giorno 29 corr. in quel punto dove il capomastro sig. Vittorio Bigaro viene dichiarato progettista del coperto di quel Duomo.

Il signor Bigaro fu soltanto bravo, abile, insuperabile esecutore dei lavori progettati ed anche ideatore dei particolari decorativi; ma l'autore del progetto è chi ne sopporta la responsabilità dal lato della stabilità, è semplicemente il sottoscritto.

Certo del favore, La ringrazio e La riverisco.

Ing. A. Piani.

I pioppi del Canadà all'alta

I pioppi del Canadà, acquistati in seguito alla prenotazione aperta l'autunno scorso dalla Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante Provinciale di agricoltura, che vennero piantati nella scorsa primavera, hanno attecchito tutti (*tutti* senza eccezione) e hanno dimostrato di adattarsi magnificamente al terreno e al clima. Favoriti da una stagione favorevole, i 9300 pioppi messi in terra hanno sviluppato bene l'apparato radicale e quello aereo, raddoppiando e triplicando in un solo anno la sua statura.

I migliori risultati naturalmente vennero ottenuti cogli impianti eseguiti presso i torrenti, dove il terreno profondo era costantemente umido. Che se in una posizione splendida presso Tolmezzo, in un adattatissimo *salet*, i pioppi non raggiunsero una grande altezza, ciò dipende dal fatto che le piante vennero lasciate nel fitto della vegetazione incolta precedente e rimasero in uno spazio ristretto, soffocato.

Anche quest'anno la Sezione stessa riapre la prenotazione per l'acquisto dei pioppi del Canadà. L'anno scorso le piantine radicate vennero acquistate a nove centesimi l'una dell'altezza di metri 0.60 a 1.00. Quest'anno non si può ancora fissare il prezzo, non avendo ricevuto le offerte speciali dalle ditte fornitrici, ma è probabile, se la prenotazione sarà forte, che si possano ottenere buone condizioni nell'acquisto.

S. Vito al Tagliamento

— Ditta cittadina premiata

L'Industriale in mobili di legno sig. Antonio Perosa, in questi giorni, oltre al Gran Premio e Medaglia d'oro di primo grado ottenuto all'Esposizione Internazionale di Parigi si meritò all'esposizione Internazionale di Montecatini altro Gran Premio e medaglia d'oro di primo grado per esposizione di splendidi lavori artisti.

— E le cassette postali?

Il Paese reclama che sieno collocate in diversi luoghi delle cassette postali assolutamente necessarie.

Un punto principale per appostarne sarebbe precisamente sotto la nuova torre Raimonda. Speriamo che l'amministrazione vorrà appagare il desiderio del pubblico, tanto più che si tratta di una esigenza piccola per quanto giusta.

— Sussidio governativo alla Latteria di Gleris.

Mercè l'interessamento di questa Cattedra Ambulante Agraria, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha concesso un sussidio di L. 150 alla Latteria Sociale recentemente istituita nella frazione di Gleris, la quale ottimamente funziona, avendo già di molto aumentato il numero dei soci e la quantità giornaliera di latte in lavorazione.

Villa Santina

Festa clericale
e dimostrazioni anticlericali

Ci telefonano da Tolmezzo, in data d'oggi ore 7:

Come vi fu annunciato, oggi, sabato, abbiamo tra noi l'Arcivescovo in visita pastorale, nella quale occasione inaugurerà l'Asilo infantile. Pare che i preti del luogo abbiano voluto dare alla festa un carattere anche « politico », nel senso di accentuare gli ultimi incidenti di Roma e che da ciò nei socialisti e nei liberali di là sia venuta l'idea di contrapporre dimostrazioni a dimostrazioni.

Fatto è che durante la notte i muri di Villa Santina furono tappezzati di manifesti anticlericali. Ve ne riporto uno: — « La scienza ha cancellato il dogma. Evviva Ernesto Nathan. » — Un altro si rivolge ai cittadini e dice loro che, di fronte alle proteste popolari testè rinnovate contro le manifestazioni della libera Roma e contro i diritti dell'Italia, giusta diviene la protesta dei liberi al grido di Evviva Ernesto Nathan. — Altri, dicevano altre cose, però nel medesimo senso.

Mi s'informa poi che oggi la giunta Comunale di Villa Santina si radunerà d'urgenza per associarsi alle proteste: ma di questo, se in tempo, vi telefonerò più tardi.

Latisana

— Consiglio Comunale.

Oggi il Consiglio Comunale doveva radunarsi per approvare gli statuti della Congregazione di Carità, dell'ospedale Civile e della Casa di Ricovero, nonchè proporre la costituzione in ente morale di quest'ultima. Ma la seduta non ebbe luogo per mancanza di numero legale!

E pensare che in Prefettura, sudano camicie per preparare i fabisogno per queste istituzioni! Ma i Consiglieri di Latisana se ne impippono! Oh ingratitudine umana!

Palmanova

— L'Ernani.

Ieri sera seguirono le prove generali dell'« Ernani » e possiamo assicurare il pubblico che lo spettacolo nel suo insieme incontrerà moltissimo. Buoni gli artisti, tutti bene i cori abilmente istruiti dal maestro L. Coluzzi. L'orchestra numerosa filò egregiamente sotto l'abile direzione del maestro sig. Brunetto Bruni, giovine intelligente, amante della sua arte e che promette molto.

Stasera, sabato, e domani domenica prima e seconda rappresentazione.

S. Daniele

— L'addio allo squadrone

Ier sera seguì, all'Albergo d'Italia, l'annunciato banchetto (servito in modo inappuntabile, sotto tutti i riguardi) d'addio ai signori Ufficiali dello squadrone, acquartierato e che domattina si trasferisce a Udine. Nella sala teatrale, pure ier sera ci fu una cenetta d'addio ad alcuni militi e sottufficiali offerta agli amici di qui, in cui regnò la più serena e lieta cordialità. In tutti e due i simposi vi furono brindisi improvvisati alla massima cordialità.

Oggi il sig. capitano comandante lo squadrone à indirizzato all'onorevole Sindaco la lettera che vi trascrivo.

On. sig. Sindaco

Con vero dispiacere lasciando il bel paese per rientrare alla sede del reggimento le sarò grato, sig. Sindaco, se vorrà rendersi interprete presso S. Daniele tutto della riconoscenza mia e dello squadrone per la larga ospitalità e la benevola cordialità della quale fummo sempre oggetto durante il vostro breve e gradito soggiorno assicurandolo che il ricordo di S. Daniele, presidio di patriottismo e cortesia, ci seguirà sempre e dovunque.

Forni Avoltri

— Asta Scuola e Asilo — le pecore sconfinate — Pro Asilo.

Dopo tre anni di lunghe interminabili pratiche le quali forse sarebbero continuate ancora senza la solerte intelligente opera del giovane Sindaco sig. Giuseppe Lamassa, s'ebbe l'asta del locale scolastico e annesso Asilo Infantile.

Dato d'asta L. 35 mila. Deliberatario rimase il sig. Candido Angelo di Ludaria (Rigolato), che fece il ribasso del 35 e mezzo per cento.

— I lavori per dare la luce elettrica la luce del progresso, anche a Forni Avoltri, sono quasi terminati, per cui fra un mese, a farla lunga, ci sarà anche la luce.

— Una ventina di giorni or sono (e la cosa fu da voi narrata), le guardie di Finanza fermarono una cinquantina di pecore austriache le quali erano sconfinate di mezzo chilometro circa. Il padrone s'ebbe L. 10, dico dieci, di multa e le relative spese che ammontano a L. 150 circa per custodia delle pecore, le quali oggi ripassavano il confine.

— Il sig. Pietro Gaspari, nella ricorrenza del trigesimo della morte del suo amato fratello cav. Giorgio Gaspari morto improvvisamente quassù, mandò L. 50 a beneficio dell'Asilo Infantile. La Direzione offre al munifico signore le più sentite grazie.

Echi di una polemica

Egregio Signor Direttore,

il breve commento, che la « Patria » ha fatto seguire alla mia risposta al sig. R. Zotti, mi dimostra che, in quanto ho detto accennando al giornale ch'Ella dirige, sono stato frainteso. Non v'era infatti, non solo nell'articolo, ma neppure nella mia intenzione, alcuna frase od alcuna idea che potesse o volesse riuscire offensiva alla « Patria del Friuli » che è troppo nota perchè io potessi ignorarne l'esistenza o fingere di non conoscerla. E se io ho potuto rilevare che lo Zotti « si è rifugiato tanto lontano » si è solo perchè la polemica, mentre era stata iniziata e condotta nel « Gazzettino », doveva in esso esser seguita fino al fine e non trasportata — proprio quando si volle abbassarla a personalità — in un altro giornale, limitandola ad una cerchia di persone che da un lato potevano ignorare i precedenti e dall'altro conoscevano uno dei contendenti a danno dell'altro.

Cade quindi l'apprezzamento della Redazione che, nei riguardi della « Patria », la mia risposta avesse una intonazione « insolente ».

Le sarò grato, egregio signor Direttore, se vorrà render pubblica questa mia e nella fiducia La prego di accogliere i sensi della mia più profonda considerazione.

Arturo Paoletti

Feltre 28 Settembre

L'inesorabile fato

Il valoroso aviatore, l'audacissimo violatore delle verginee altezze celesti, il vincitore delle tormente, dei turbini e delle vette eccelse, soccombette al fato!

Geo Chavez, il più grande eroe del giorno, morì ma cinto il capo della corona d'alloro del vittorioso. Gloria al trionfatore, alla vittima della scienza, della volontà irresitibile, della bontà e generosità di cuore. Gloria al giovane ardimentoso, che lealmente diede la vita preziosa per la futura signoria assoluta dell'uomo nello spazio infito! Egli non si peritò a dare tutto se stesso onde l'uomo venisse in possesso del nuovo dominio sublime. E fu una prova gigantesca, un'impresa sovrumana.

Egli nell'epica lotta con gli elementi più infidi, riuscì ferito e dolorante sì, ma vincitore. Detronizzò l'aquila fiera e maestosa, sovrana assoluta, millenaria dominatrice del cielo; impero sconfinato, muto e solenne.

Egli sorvolò impavido le vette nevose eccelse delle alpi, lottando imperterrito contro le tormente, i molinelli del vento gelato, le raffiche furiose.

Egli, imperterrito, sorvolò sugli abissi spaventevoli, sulle gole profonde, sulle pareti scoscese sui ghiacciai e sulle aguzze punte dell'imponente montagna: trepidante d'entusiasmo, fremente d'impazienza, vibrante pel prossimo e meritato trionfo atteso!

Egli si librò lassù nel cielo sopra le aquile come a sfida sublime, o per sfuggire le insidie della sfinge, che vilmente all'ultimo istante della sua impresa straordinaria volle colpire l'uomo per la sua temerità.

Egli svelò il mistero delle vette altezzose ove un dì troneggiavano gli Dei mitologici sovrani onnipossenti dell'universo. Rese realtà il sogno, l'utopia di ieri: rese cioè l'uomo signore dello spazio senza limiti, senza ostacoli. Egli offrì uno spettacolo suggestivo e grandioso, senza precedenti per l'andacia necessaria per darlo.

Il suo gran volo attraverso l'Alpe rimarrà celebre nella storia, e non solo in quella dell'aviazione; ed il suo nome, quale eroe, rimarrà immortale in quella del progresso scientifico. Ai posteri sarà rimandato il prodigio che essi esalteranno. E lo esalteranno perchè in Chavez, pur soccombente per fatale ironia della sorte, l'uomo ha vinto una grande battaglia contro le forze potenti della natura i suoi arcani, i suoi alleati.

Nell'epica lotta, nella smagliante vittoria, nel trionfo dell'infelice grande aviatore, noi dobbiamo scorgere il trionfo del genio, dell'audacia, della volontà ferrea dell'uomo.

Eleviamo un inno di gloria a questa vittima brillante fra le vittime dell'aviazione, di questo incomparabile nuovo mezzo di comunicazione fra le genti, destinato a sconvolgere e lo speriamo, a rendere inutile l'arte della guerra, e così ad abbattere i confini, affratellando i popoli!

Gloria a Lui, a Geo Chavez, a questo modesto eroe che col suo volo inaudito sbalordì il mondo. Tal volo è la sintesi dei voli immani intrapresi con macchine aeree: rappresenta l'impeto e la poesia del genio umano.

Chavez, fu indubbiamente il primo uomo, dacchè è mondo, che scese in Italia per vie aeree attraverso le Alpi superbe. S'abbia il suo spirito eleggiante a noi d'attorno il delirante tributo d'ammirazione ed il palpitante saluto dell'umanità commossa e riconoscente! Essa s'inchina riverente dinanzi alla salma, che sta per lasciare l'Italia, di questo eroe degli eroi, di questo raro esemplare dell'audacia e del valore, di questa vittima della più atroce ironia del destino crudele. Sia il compianto universale, come il tributo d'ammirazione, poichè l'eroismo ed il valore non hanno patria; sono virtù divine dell'uomo.

Pordenone 30 settembre 1910.

Capitano **G. B. Pasini**

La salma di Chavez prosegue per Parigi.

Milano, 30. Si ha da Briga che il treno portante la salma di Chavez giunse con 40 minuti di ritardo. Esso era accompagnato dall'ispettore delle ferrovie svizzere cav. Mola, che ha provveduto a tutte le formalità imposte per il trasporto della salma sul carro funebre. Alla stazione si trovavano tutte le autorità ed una folla grandissima. All'arrivo del treno la musica intuonò una marcia funebre.

I membri del comitato svizzero, insieme al vice-presidende barone Stokasper e altri deposero sul carro funebre numerose e grandi corone. Essi dovevano anche recarsi a presentare le loro condoglianze alla famiglia di Chavez, ma il treno stava per partire, e non fu loro possibile di assolvere questo passo di pietoso dovere che si erano imposto.

Codroipo

Le sventure amorose di Maranaso

30 — B. — Maranaso (o Maramacchio come altri lo chiamano) oggi è sulla bocca di tutti per una patita disillusione d'amore della quale egli farebbe cadere la responsabilità sul sacerdote che doveva benedire (e non impedire) il *dolce nodo,* nel nome del signore.

Si tratta di un matrimonio andato a vuoto.

Maranaso, al secolo Giovanni Battista Furlani, è un uomo sulla sessantina, vedovo da due anni, ancora vigoroso; zoppica un po' in seguito ad una caduta, ma, con l'aiuto del bastone, tira innanzi discretamente. Per ringiovanire ha pensato di passare a seconde nozze.

Egli ha fisssata la sua attenzione sulla quarantenne Amabile Volpita di Rivolto. Essa ha ancora i genitori. A questi, Maranaso si rivolge per chiedere la mano della figlia che le viene senz'altro concessa.

Il giorno 22 Maranaso si porta a Rivolto per mettersi (come dice lui) *in poliza.*

I due sposi, dopo che si sono presentati in Municipio, si recano dal Parroco.

In canonica non trovano che la Perpetua.

— Dove è il padrone? le chiede Maranaso.

— Che cosa volete da lui? risponde la serva.

— A voi non importa sapere. Chiamate il parroco, vi ripeto.

Il parroco, discendendo dalla scala: *No matei daur i mats!*

Maranaso: Sior pievan, cal viodi cemut che al fevele.

Parroco: Ciapait su la corone. Seso robe di maridà vo che no ses bon di mantignì la femine?

Maranaso si offende e intima al parroco di non occuparsi degli affari suoi.

Il parroco allora si volge verso la sposa e la interroga se intende accoppiarsi con Maranaso. Questa risponde affermativamente con meraviglia del parroco che tenta dissuaderla.

Maranaso scattando, esclama:

— Aveva ragione Garibaldi di gridare contro i preti.

Parroco: Seso ance vo di chei?

Maranaso: Iò no; 'o rispeti i predis, ma lui no!

Parroco: Allore anin disore.

Maranaso al cospetto del parroco.

L' interrogatorio.

Maranaso e il parroco passano in altra stanza. Il parroco siede allo scrittoio e Maranaso di fronte.

Parroco: Maranaso, dite le orazioni. Maranaso che le conosce a mena dito, recita una filza di preghiere.

Parroco: Ed ora passiamo alla dottrina.

— Chi ha creato Iddio? chiede il parroco.

Maranaso: Sior pievan, chestis no son domandis di fa. Dio a le simpri stat e simpri al sarà.

Ciò detto, Maranaso si alza, saluta il parroco e se ne va.

Alle stesse preghiere viene sottoposta la sposa; poi il parroco congeda gli sposi assicurando che per la prossima domenica verrà annunciato dal pergamo della chiesa il loro fidanzamento.

A festeggiare il lieto evento Maranaso invita i genitori della sposa a casa sua a frugale banchetto. In quell'incontro avrebbe fissato il giorno del matrimonio.

Per quel dì, mi assicurava Maranaso, il Sindaco di Codroipo avrebbe messo a sua disposizione il landau, il cav. Faleschini avrebbe promesso un regalo alla sposa, ed il dott. Bertuzzi, il sonetto in vernacolo friulano.

Matrimonio tramontato.

La sdrondenade.

I genitori della sposa invano sono attesi da Maranaso.

Si decide lui a recarsi da loro.

Egli li trova muti e pensosi, seduti accanto alla loro figlia, anche lei commossa e senza parole.

— *Dunce ce mut ise?* esclama Maranaso incrociando le braccia.

Il vecchio: No si fas nuie

La vecchia: No ves bez.

La sposa: No us ciol plui!

Maranasso fa un giro su se stesso, esce da quella infausta casa e corre in canonica dove trova, anche questa volta, la Perpetua sola.

— Dove è il parroco? — le chiede.

— E' fuori di casa — risponde la Perpetua.

— Ditegli pure che il mio matrimonio è andato a mente come desiderava lui e... ringraziatelo tanto Ed uscì.

Per Rivolto si sparse subito la notizia del mancato matrimonio e, come la consuetudine vuole, una turba di uomini, donne e fanciulli, iniziò una terribile *sdrondenade.*

Maranaso fu accompagnato fino fuori del paese, da urla selvaggie, di sassi, da manate di sabbia, si che egli si volse a quella turba esclamando: « Mi trovo nelle condizioni di Gesù che salendo il Calvario era alle calcagna perseguitato dai Giudei ».

E proseguì per Codroipo.

E qui anzichè il landau del Sindaco, trovò una nuova e più assordante «sdrondenade» da parte di una folla di monelli che lo accompagnò fino alla solitaria sua dimora.

Oggi il cuore del povero Maranaso sanguina ancora per l'acerba ferita.

Ed i monelli ridono! Ah birbi, che non sapete ancora che cosa sia l'amore!

Lasciate in pace questo vecchio e sfortunato sposo!

Ma se volete proprio gridare, fate fremere nell'aria qualche frase che lo conforti; gridate: Viva Maranaso e.. augurategli un'altra sposa!

— Musica in onore dello squadrone che parte. Cena d'addio agli ufficiali

Questa sera alle ore 19.30 la banda cittadina svolse in piazza un'applaudito concerto in onore dello squadrone cavalleggeri che dopo un anno di permanenza a Codroipo partirà domattina alla volta di Udine.

Nella stessa ora ebbe luogo all'albergo al Leon d'oro la cena d'addio agli ufficiali offerta loro da un gruppo di signori.

Sul finire del programma musicale il Presidente della filarmonica dott. Bertuzzi invitava il corpo bandistico al Leon d'oro non appena esaurito il programma. I bandisti si rifiutarono. Mancandomi il tempo di appurare le cause che determinarono questo rifiuto, mi riservo di ritornare domani sull'argomento. Il fatto è molto ed in vario modo commentato.

— Le fortificazioni.

Il Genio militare in questi giorni ha inizisto i lavori di fortificazione nei pressi di Beano e di Rivolto; lavori che, del resto, non furono mai sospesi, appunto per la semplicissima ragione che non erano stati mai incominciati come inesattamente aveva annunziato qualche giornale.

I lavori di fortificazione furono sì da parecchio tempo progettati, ma si doveva attendere lo espletamento delle pratiche necessarie ed avere la autorizzazione che ancora non è stata data.

L'ansia, sempre lodevole, sempre patriottica, della popolazione di vederli incominciati, creò l'impazienza e la diffidenza di qualche scrittore, ed il Governo, a tagliar corto, ed anche per non dare parvenza d'indifferentismo, ha disposto che i lavori progettati abbiano senz'altro principio.

Pordenone.

— Idrofobo.

Il cane cui accennammo ieri fu ammazzato iersera e la testa fu spedita all'Istituto Antiarabico di Padova. Tre cani morsicati dal sospetto furono accalappiati e saranno tenuti custoditi fino a tanto che l'Istituto di Padova si sarà pronunciato.

— Zingari.

Provenienti da Maniago, da dove furono scacciate, arrivano qui il 27 corr. due compagnie di zingari composte di ben 19 persone. Una della famiglia Bosco di Napoli di 7 persone; l'altra di certi Buldundum del Montenegro di 12 persone. La prima, perchè italiana, fu lasciata partire; l'altra, perchè forestiera, fu trattenuta per ordine del Ministero e relegata nel pubblico giardino con ordine di non muoversi sotto pena dell'arresto. Da tre giorni gli zingari si trovano al giardino e nonostante le loro richieste le autorità non pensarono al mantenimento. Ne venne di conseguenza che i capi dichiararono che se non li lascieranno liberi o non si penserà al loro mantenimento, dovranno provvedersi con furti od altro.

E cominciarono già a mettere in esecuzione le loro minaccie rubando parte della siepe di proprietà co. Cattaneo che costeggia il viale dei giardini. E siccome hanno anche bestie con sè, vi è da attendersi che rubino anche fieno, salvo poi perpetrare altri furti per sfamarsi. Ma le autorità locali ed il Ministero per cui ordine sono sequestrati, attendono forse; reati contro le persone e la proprietà per provvedere?

Sono 12 individui che hanno diritto di vivere a così sotto sequestro non possono saziarsi di... aria!

Speriamo si provveda e subito, altrimenti qualunque reato sarà giustificato.

La fame è una cattiva consigliera.

— Pesca pro Torre S. Giorgio.

Il Comitato gentilmente ci comunica il resoconto finanziario della Pesca.

Ricavato per oblazioni diverse L. 981.15. Ricavato dalla vendita di biglietti L. 5359.40. Entrata L. 6340.55. Spese complessive sostenute per acquisto oggetti, illuminazione, addobbo della sala, stampa e diverse L. 1678.55. Rimanenza a netto L. 4662.00.

Paluzza

— Gara ciclistica.

29 — Oggi nel pomeriggio, lungo il percorso faticoso, accidentato di 24 km. fra Paluzza e Baraz, ha avuto luogo l'interessante « raid » ciclistico di velocità e di resistenza fra i corridori Silvio Rigo e Angelo Nadali del luogo. In 50'1 e giunto primo il Nadali distanziando di sette minuti l'avversario. I presenti hanno accolto con applausi il vincitore e gli hanno regalata la fascia d'onore di campione ciclistico dell'Alto But. Alla sera, all'albergo della Posta ha avuto luogo un lieto simposio in onore dei due corridori.

Tricesimo

— Teatro Stella d'oro.

Questa sera alle 20.30 precise Il rappresentazione dell'operetta «La Schiarnète».

Precederà lo spettacolo il brevissimo monologo in dialetto veneziano « Rosina che se sfoga » recitato da una gentile signorina villeggiante.

Persistendo l'indisposizione del tenore sig. Bulfoni, la parte di Laurinc sarà sostenuta dal sig. G. Blasich.

Domani, Domenica, III.a rappresentazione col medesimo programma.

Gemona

— Consiglio Comunale.

Nella seduta di questa sera dopo lunga discussione veniva deliberato che i fondi ex Priorato S. Spirito siano venduti all'asta pubblica in lotti. Venne dato incarico al Geom. Baldissera della divisione o fissazione dei dati d'asta. Il regolamento degli impiegati comunali — venne trattato solo, nella parte finanziaria. Lo stipendio dell'applicato viene elevato da L. 750 a L. 1000 quello dello scrivano da L. 540 a 720 quello dal messo da L. 700 a L. 870. Il pagamento degli stradini viene approvato e gli stipendi vengono elevati da L. 580 a L. 780 e quello del capo a L. 880.

Accordandosi tale aumento i posti vennero dichiarati liberi e sarà aperto un nuovo concorso. Altri oggetti di piccola importanza furono trattati ed i rimanenti, come il solito, vennero rimandati ad altra seduta.

Cividale

Due gravi cadute.

30. Ieri a Bottenicco il ragazzo Cesare Rieppi di Luigi d'anni 9 cadendo malamente riportò la frattura del braccio destro con la lussazione del polso e varie ferite alla testa guaribili in 40 giorni.

Stanotte alle 23 certo Montina Pietro fu Giuseppe d'anni 36 di Cividale rincasava un po' alticcio allorchè, facendo le scale compitombolò giù dando violentemente della testa sul pianerottolo tanto da procurarsi una gravissima emorragia prodotto dalla rottura di qualche vaso interno.

Chiamato prontamente il dottore Mazizocca, che poche ore prima aveva medicato il Cesare Rieppi, trovò il Montina in imminente pericolo.

La prognosi del medico è tutt'ora riservata.

Rive D'Arcano

Tre fanciulli che aggrediscono un uomo per derubarlo

Ci scrivono da Rodeano:

Nella sera del 22 settembre venne consumata una rapina sulla persona di certo Francesco Nichi fu Pietro della frazione Raucicco. Il quale avendo il detto giorno domandato a peestito una lira da persona di sua conoscenza qui in Rodeano, andò a bere un bichiere o più di vino dall'oste sig. Lino Michelutti sindaco del comune. Quivi si trovavano tre fanciulli di anni 9. Essi videro il Nichi intascare il rimanente della lira cioè cent. 30 e decisero lì per lì di attenderlo a poca distanza dell'osteria e di aggredirlo nel rincasare; e così avvenne.

I tre monelli, si appostarono in luogo opportuno e appena si presentò il Nichi uno di essi cioè il Michelutti lo afferò per un braccio e gli altri due munitisi di un piccolo coltello gl'intimarono di consegnar loro le tre restanti « palanche » e questi solo rispose come di sua intercalare Chioit porco cane e Marie Vergine che Canae:

Venuto a conoscenza del fatto, il parroco ammonì i tre monelli e li costrinse alla restituzione. Ed essi lo fecero.

Cronaca dello sport

Echi del Convegno di Pordenone.

Riceviamo, con preghiera d'inserzione, la seguente... e speriamo che sia con ciò finita ogni polemica:

E noi pure diremo tre, parole per illuminare il pubblico sulla verità delle cose, due, per la Giuria, ed una sola per l'Unione Ciclistica di Pordenone. Osserveremo alla Giuria che il Bollettino ufficiale delle gare 18 Settembre 1910, pubblicamente venduto, dice:

Premi convegno.

Categoria prima. — Alle squadre ciclistiche più numerose (almeno 20 concorrenti), possibilmente in divisa e vessillo sociale.

1.o Premio — Grande Coppa Inglese d'argento, dono del cav. Luciano Galvani. 2.o premio — Grande medaglia d'oro, dono del Pro Sindaco di Pordenone avv. Antonio Querini. 3.o premio. — Medaglia d'oro con cartone d'argento. 4.o premio. — Grande medaglia Vermeille (artistica). 5.o premio. — medaglia d'oro.

In caso di parità di computo verrà assegnato il 1.o Premio alla squadra proveniente da più lontano.

Poco seriamente informate quindi il pubblico, che « tre furono i premi a disposizione della giuria », e con arte ancor meno seria e che apertamente noi stigmatizziamo ardiste sparpagliare ai quattro venti che « alla Società querelante » venne assegnato il premio speciale mentre testimoni oculari, disinteressati affatto delle cose nostre, affermano, che alla proclamazione dei nomi delle squadre premiate, la nostra non figurò neppure fra le chiamate, e lo fu soltanto dopo che vi si mosse reclamo.

Gioverà pure osservare di bel nuovo, che il nostro reclamo non ebbe per mira la vana ambizione del vostro « premio speciale » ma solo di far emergere con quanta facilità foste incoerenti alle vostre promesse, corrispondendo giustamente la nostra Società alla vostra Categoria prima. E' qui il motivo delle nostre meraviglie: meraviglie ancor più grandi quando a confermare affermazioni non vere troviamo i nomi di persone dotate da Titoli accademici, e fregiati da onorificenze.

Ed all'Unione sportiva di Pordenone, ispiratrice di spettacoli ben poco ordinati aggiungeremo, che ben più dignitosa fu la nostra protesta, in confronto alla sua, quando avemmo occasione di conoscerla nella vicina Lovaria il 4 settembre 1904 di cui ricordiamo i fatti da essa compiuti.

E qui poniamo fine coi versi di Dante:

lo son fatto da Dio sua mercè tale
che la vostra miseria non mi tange

I Soci del Club Ciclistico Volitans
di San Michele al Tagliamento

Si accordano associazioni speciali per la stagione balneare, anche per un numero di giorni prefissato, in ragione di 5 centesimi al giorno se per l'interno, di 10 se per l'estero. Accompagnare la domanda con l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

1.° Ottobre 1860.

Ricorre oggi il cinquantenario della grande battaglia detta del Volturno, combattuta da Garibaldi contro l'intero esercito borbonico. Tutti conoscono le fasi di quella battaglia, dal nemico annunciata vittoria nel momento più incerto e chiusasi colla completa sua disfatta, di modo che Garibaldi, liberata così gloriosamente la Sicilia e l'Italia meridionale, costretti i borbonici a Gaeta, si era aperto con sicurezza incontrastata la marcia su Roma, come era sua decisione, d'accordo cogl'illustri suoi comandanti dei diversi Corpi dei Volontari.

Ma ciò non potè effettuare, perchè l'esercito regolare valorosamente schiacciati i pontifici a Castelfidardo e ad Ancona, ebbe ordine di congiungersi coll'esercito garibaldino prorogando così di dieci anni la marcia verso Roma.

Certo, Roma avrebbe dovuto divenire in allora la Capitale; ma le difficoltà internazionali, la tema dei nostri di aver forse osato troppo coll'annessione dell'Italia Centrale, e sopratutto il pensiero malfido di Napoleone III che non poteva affrontare il Papato dal quale aveva grande sussidio a sostenersi (ed Aspromonte e Mentana lo dimostrarono nel 1862 e 1867) determinarono la sosta su Roma.

Il Friuli, anche in questa gloriosa Campagna Garibaldina, ebbe un numero straordinario di volontari i quali prima coi Mille e poscia colle diverse spedizioni di Medici, di Sacchi ecc. rappresentarono degnamente questa estrema regione nelle guerre nazionali.

Alla battaglia del Volturno, o di Maddaloni e di Santa Maria Capua Vetere oppure nei singoli luoghi come al Ponte della Valle e l a Castelmorrone, il Friuli nostro ebbe valorosi combattenti.

Non è il caso, di descrivere i singoli fatti nei quali i friulani ebbero ad emergere in quella storica giornata; e nè il valore da essi dimostrato.

Da una recente pubblicazione togliamo alcuni nomi dei friulani caduti combattendo nella giornata del 1.o Ottobre, proseguita anche il domani nell'inseguimento dei borbonici dispersi nel giorno 2.

Comessatti Giuseppe nato a Tolmezzo nel 1835, studente in medicina, morto da ferita da palla il 2 ottobre. Era nella brigata Simonetti, Divisione Medici.

Fantuzzi Vittorio nato a Venzone nel 1836, studente in legge, morto a Maddaloni (Capua) pure il 2 ottobre sul campo. Era prima nel 45.o fanteria. Fu della spedizione Medici ed al Volturno apparteneva alla Divisione Bixio.

Fornasotto Dario detto *Grillo*, da Sacile era nato nel 1839. Aveva preso parte alla battaglia di San Martino nel 1859. Nel 1860 era sergente e morì sul campo a Santa Maria Capua Vetere (Volturno) il 1.o ottobre. Decorato della medaglia al valor militare.

Lavagnolo Pietro, ingegnere, nato a Udine nel 1835 era sottotenente, non morì al Volturno ma pochi giorni dopo (il 17 ottobre) ad Isernia, in esplorazione, tagliato a pezzi con altri garibaldini dalle orde reazionarie borboniche e fu decorato al valore.

Miani Marco nato a Palmanova studente farmacista, era al Volturno Brigata Simonetti, divisione Medici: morì sul campo di battaglia.

Sporeni Girolamo, da Tarcento (?) nato nel 1835 (?) Era luogotenente morì il giorno 2 ottobre al Volturno.

Torre (del) Antonio. Nato a Campoformido nel 1835 fu impiegato al Censo e fece la campagna nel Battaglione Boldrini come luogotenente. Morì il 2 Ottobre al Volturno o meglio al Molino del Ponte della Valle (Maddaloni).

Questo era nella Brigata Eberard Di figura gigantesca e di coraggio grandissimo che rasentava la temerarietà sperava di combattere di poi contro gli austriaci per la liberazione del Veneto.

Nella mischia, colla potente sua voce e col mettersi alla testa dei combattenti, incuorava ed entusiasmava i commilitoni. Cadde ferito da due palle nel petto e da un colpo d'arma da taglio, alla testa di un gruppo di animosi, in una carica della brigata Eberhart divisione Bixio; decorato della medaglia al valore.

* * *

Questi alcuni nomi e poche notizie che ci sovvengono; ma di altri e parecchi in quella guerra garibaldina ci mancano notizie, per quanto ripetutamente ricercate qui e fuori.

Dobbiamo ricordare che in quella battaglia del Volturno fu gravemente ferito il sergente dott. Francesco Asquini di Marano di San Daniele, pure della Brigata Simonetti, e fu decorato della medaglia al valore. Di lui, nel Museo del Risorgimento ci sono ricordi parecchi, tra cui parte della divisa garibaldina ch'egli indossava in quella giornata.

Valorosi volontari friulani fra tanti ci sovvengono i nomi ci coloro che ebbero la medaglia al valore come *Bertossi* Gio. Batta da Pordenone, Ingegnere, il prode di San Martino, uno dei Mille, ufficiale nella compagnia Cairoli e poscia Capitano, morto di poi a Verazze nel 1865; *Morgante* dott. Alfonso da Tarcento, vivente, altro amato superstite dei friulani dei Mille: nell'1860 al Volturno era luogotenente, *Toluzzi* Francesco, da Moggio, l'ardimentoso ufficiale garibaldino e *Ciotti* Marciano di Gradisca (Gorizia) il prode comandante in tutte le guerre garibaldine, nei *Moti del Friuli* e nei Vosgi; *Rizzani* Francesco, Udinese, pure garibaldino e patriota, congiurato, soldato benemerito ed amatissimo che col Morgante, col Toluzzi e col Ciotti (commilitoni del 60) fu ad Aspromonto col Brunich, Comencini, Colloredo Conte Antonio fra i primi in Sicilia nel 1860 prima di Ferrucis, Luzzatto, Cella, Stefani, Freschi Pietro, e Freschi Antonio, Antonini A., Pilotti e Andreuzzi D.r Silvio ed altri che non ricordiamo.

Del Rizzani nel nostro Museo del Risorgimento ci sono dei preziosi, carissimi ricordi raccolti e depositati dalla figlia in speciale quadro e vetrina dei cimeli.

* * *

Non possiamo fare a meno di ricordare che nel Museo nostro vi sono anche altri ricordi dei friulani ch'ebbero parte nella campagna garibaldina del 1860 e cioè di *Banello* Antonio nato a Udine nel 1839 che fece la campagna del 1860 nella Divisione Cosenz Brigata Milbiz e quella del 1866 nel Trentino nel 3.o volontari, morto a Udine nel 1901, berretto, ritratto, medaglie e documenti militari;

di *De Checco* dott. Giovanni ritratto, medaglie documenti; di *Chiesorini* Luigi nato a Udine nel 1844, fece la campagna del 1860 nella Brigata Medici, morto a Udine nel 1905, il generoso che lasciò tutto il suo risparmio perchè si iniziasse il lavoro delle Lapidi ai friulani morti per la Patria nell'ex Tempietto San Giovanni;

di *Di Stefani* Gaetano nato nel 1837, campagne fatte 1859 e quella del 1860 sottotenente nella Divisione Eberthart (fu poi ad Aspromonte 1862 e nel Trentino 1866) medaglie, ritratto, documenti, medaglia al valore ecc; morto nel 1903;

di *Feruglio* Giuseppe di Udine nato ne 1835 fece la campagna del 1860 quale sergente nella Brigata Cosenz e si trovò a Castelmarrone coi 200 di Pilade Bronzetti a sostenere l'urto di enorme massa nemica, vi è nel Museo la sua medaglia al valore del 1860, quella pure al valore guadagnatosi a Custozza quale sergente dei Bersaglieri, ritratto, documenti ed altri effetti. Morì a Udine nel 1904.

Ci sono ricordi garibaldini di *Iubello Antonio* pittore da molti anni in America ecc. e di parecchi altri cui accennammo ancora.

— Cose del Comune

Sistemazione strade - Solario fornai mercato uve.

Nella sua seduta di ieri la Giunta comunale autorizzò la spesa per la sistemazione della nuova strada per accesso alle scuole comunali dei Casali di S. Rocco e del Cormor per renderla transitabile ai pedoni e ai carri; fece propria la proposta della Commissione amministratrice del Forno municipale relativa ad aumento di salari degli operai panettieri ed ha deliberato di sottoporla all'approvazione del Consiglio comunale nella prossima seduta; deliberò infine l'apertura col giorno di lunedì 3 ottobre corrente del mercato delle uve, destinando a tale scopo il 26 luglio.

— Consiglio comunale

La prossima tornata del Consiglio comunale è convocata per il 7 corrente.

Il con. Gremese svolgerà una interpellanza sul deplorevole stato delle strade di Via Cisis e della Vigna che nei giorni di pioggia si convertono in vere pozzanghere.

— In congedo

La brava guardia di P. S. Pietro Tallone, oggi, a sua richiesta, ottiene il congedo dal servizio ch'egli disimpegnò con fedeltà e onore, cattivandosi la stima dei superiori e l'affetto dei colleghi. L'egregio giovane viene assunto presso la ditta Angelo Colombo, appaltatore dei dazi a Codroipo in un posto di fiducia. I nostri auguri.

— Elezioni per l'ufficio provinciale del lavoro.

Le associazioni padronali ed operaie della Provincia che credessero di partecipare alle elezioni per la nomina di 7 membri padronali e di 7 operai nell'Ufficio provinciale del lavoro, dovranno domandare la loro iscrizione all'ufficio medesimo entro il 30 ottobre corrente, inviando all'uopo lo statuto sociale e la relazione morale e finanziaria 1909 stampata o scritta, col numero dei soci e il nome del presidente in carica.

— Il tonno sequestrato

Il signor Cesare Cassoni, commissionato e rappresentante e non già il negoziante ci scrive che il tonno sequestrato del quale portammo ieri non era già *suo* ma della Ditta Enrico Gismondi e C. di Genova, da lui rappresentata; ditta, però, che non è la sola (in Italia) detentrice della marca posta in sequestro. L'ufficio d'igiene aveva già nella settimana passata esaminato il tonno in questione e trovato di autorizzare la vendita. Ora il sequestro sarebbe avvenuto ieri per la confezionatura delle scatole.

Al prof. Bindo Chiurlo

che oggi lascia Udine per recarsi a Macerata ad insegnare in quell'Istituto Tecnico, gli amici offrirono iersera il saluto cordiale: un gruppo da una parte, un gruppettino da un'altra; e molti altri si sarebbero trovati ben volentieri a dare la stretta di mano amichevole e l'augurio al giovane studioso che ha mostrato così vivo interessamento nello studiare e nel far conoscere la sua e la nostra « piccola patria ».

In uno dei ritrovi — il più modesto, ma forse il più « intimo », — l'egregio amico nostro fu pregato di « contarci » in friulano la sua partenza: ed egli improvvisò questo delicato sonetto:

E' tornin da dulà che han vilegiàd
i scuelars, i siorazz, la buine sint
e ognùn di lor un gran bisugn al sent
di strenzisi ta'l ghald de la citad.

« O sestu ca?... In dulà sestu stàd?...
Stastu ben?.. O ninine.. » — e vie disint.
E iò o' partiss; o' partiss in -corint
par no' viodi a vai cui ch' o' hai lassàd.

O lasci vo, amis miei, la poesie
e il ghacarà planchin cu'l vin denant;
lasci cun vo' la gionde e la ligrie;

O lasci i miei, iu lasci lagrimant...
e cualchidune o' lasci che va vie
disint di iessi fuarte... e sanglogant.

* * *

All'amico, rinnoviamo qui saluti ed auguri.

— La crisi tra gli agenti. — Il Consiglio centrale dimissionario.

Tenemmo informati minutamente i lettori circa le beghe sorte in mezzo alla sezione udinese dell'Unione Agenti. Si ricordi: dimessosi il signor Orlando da presidente e nessuno sentendosi in grado di assumere sulle proprie spalle il fondo della responsabilità presidenziale, si dovettero indire le elezioni del consiglio.

Vi fu lotta; la commissione elettorale, d'accordo con il consiglio centrale, propose una lista; un forte gruppo d'agenti ne contrappose un'altra che trionfò.

Nel proclama dei dissidenti era anche detto di appoggiare i nomi proposti che « di fronte all'inerzia dei nostri dirigenti » presentavano un programma concreto, di sicura attuazione.

In seguito a tale aperta professione di sfiducia, ieri sera il Consiglio centrale dell'Unione Agenti deliberò compatto di dimettersi in omaggio alla volontà della maggioranza dei votanti.

La sezione agenti di S. Daniele, avuto sentore dei dissidi, telegrafò encomiando l'operato del Consiglio centrale (composto di rappresentanti tutte le sezioni della provincia) e dichiarando che si staccava dalla Unione per costituirsi in sezione autonoma.

— Tiro a segno.

Domani dalle 8 e mezza alle 12 il poligono sociale resterà aperto per eseguirvi le lezioni regolamentari. Ricordiamo ai soci, che le altre lezioni seguiranno nelle domeniche, 9, 16, e 23 corr.

Sbatte la testa contro il muro e resta cadavere.

Stamane alle 5 le guardie di città furono avvertite che in Via dei Teatri, di fronte alla casa N. 2, a pochi passi dal Duomo uno sconosciuto giaceva immoto al suolo. Corsero tosto la guardia scelta Fortunati e la guardia Dominici; poco dopo, chiamati, giunsero anche il dott. Cesare e il delegato dott. Resegotti.

Il disgraziato era morto. Da una ferita alla testa colava sangue nero di cui era macchiato il muro e la strada. Fu tosto riconosciuto per certo Giacomo Molinari d'anni 32, nativo di Forgaria e da qualche anno residente in Udine, Piazza Mercato nuovo N. 1. Era ammogliato ad una Mulinaris che lascia con una bambina.

Al momento non si potè stabilire da che fosse stata causata la morte; per cui, caricata la salma su d'un'apposita carretta, fu trasportata al Cimitero Quivi, spogliato delle indumenta il cadavere, il dott. Cesare gli fece una visita per constatare se presentasse lesioni. Nessuna nel corpo. Dalla testa colava ancora sangue nero. Lavata dal terriccio, si trovò una ferita che giungeva fin all'osso parietale destro. La morte era avvenuta per apoplessia cerebrale.

Evidentemente ubbriaco, il Molinari verso le 4 di stamane passando per Via dei Teatri diretto a casa scivolò, sbattè forte della testa contro il muro della abitazione N. 2 e giacque immoto.

Vedemmo il cadavere: un pezzo d'uomo alto e grasso, la faccia aveva blustra, la lingua ingrossata e nera.

Nativo di Forgaria il Molinari, s'era stabilito a Pavia d'Udine, dove esercìva un negozio. Da due tre anni ritiratosi dal commercio, viveva del suo in Udine.

Dicono che lo si vedeva spesso ubbriacco; fu anche in manicomio in seguito ad un forte spavento preso a S. Daniele in un incendio.

Uscitone, si dimostrò sempre un povero squilibrato.

Da oggi in poi si troverà sempre la rinomata salsiccia fresca di Treviso all'Emporio Ligugnana Via Manin.

— Ferita accidentale

La giovane Maria Tinor, da Barcis, che ha negozio di coltelli in Via della Posta, accidentalmente, maneggiando un temperino, si produceva ieri una ferita all'indice della mano destra, guaribile in giorni 10.

Comunicazioni varie

Nel mondo operaio.

Tra i ferrovieri. — La Commissione dell' VIII.a Categoria, Sezione di Udine, ha fatto distribuire ai nostri ferrovieri del Deposito di Udine una circolare esortandoli ad organizzarsi perchè i miglioramenti ottenuti nell' ultima agitazione non sono stati tali da potersi mettere in una condizione economica e morale corrispondente ai nuovi bisogni della vita

La Commissione intende adempiere all' incarico avuto:

1. Col riunire saldamente tutti i ferrovieri delle ferrovie secondarie e delle tramvie sotto la bandiera del Sindacato Ferrovieri Italiani.

2. Con l' indirizzare e coordinare un' azione unica, energica, simultanea per ottenere le modificazioni della legge 30 giugno 1906 che permetteranno i miglioramenti imposti dalle nuove esigenze della vita.

Nella settimana ventura si terrà una riunione per trattare in proposito; ed una conferenza di propaganda.

I muratori di Paderno. — L' altra sera a Paderno si tenne una assemblea della Lega muratori aderente alla Camera del Lavoro. Fu preso atto delle dimissioni del consigliere Venuti e del delagato all'Ufficio Centrale socio Barbetti. Seguì una animata discussione per la fondazione d'una Cooperativa di Consumo, per una scuola d'economia domestica e di una biblioteca circolante. L'assemblea delibera che su tutto ciò il Comitato esecutivo presenti al più presto una relazione. Prima di sciogliere la laboriosa seduta, si mandò un saluto ed un augurio agli operai muratori e manovali di Latisana che stanno costituendo una Lega Edile, colla speranza che l'esempio sia imitato dagli altri centri della Provincia.

Una assemblea dei Falegnami. — Il Consiglio direttivo ha convocato per questa sera alle ore 20 i soci in assemblea. Fra le altre cose, si tratterà l'approvazione dello Statuto e l'adesione alla Federazione dei Lavoratori del legno.

Gli Spazzini Comunali in assemblea. — Ieri alle 12 alla Camera del Lavoro si riunirono in assemblea i nostri Spazzini comunali. Presiede il socio Giotti Ermenegildo. Il Commissario della Camera del Lavoro Paolini comunica le lettere pervenute dalle Camere del Lavoro di Torino, Verona, Reggio Emilia, Cremona, Padova Alessandria, Ravenna e Mantova. Tutte queste lettere riferiscono le condizioni di orario e di salario degli spazzini di quelle città ed altre informazioni molto interessanti per la classe. La lettura di queste lettere è assai commentata. L'assemblea incarica nuovamente il Consiglio di assumere altre informazioni di altre città e possibilmente nella prossima riunione avere il quadro esatto delle condizioni degli spazzini di Udine in raffronto con le altre consorelle d'Italia. Fu appreso con molto piacere che quasi tutti gli spazzini sono iscritti alla Lega e una buona parte ha ormai versato la quota di lire 1 per il prelevamento delle tessere camerali.

Orario invernale di lavoro. — L'ufficio Provinciale del Lavoro ci comunica:

A datare da oggi, I.o Ottobre, è andato in vigore l'orario invernale di lavoro per le donne ed i fanciulli occupati negli stabilimenti industriali ed in lavoratori in genere.

A norma dell'art. 5 della Legge dal I.o Ottobre al 31 Marzo le donne di qualsiasi età e i fanciulli non possono incominciare il lavoro prima delle ore 6 e non possono protrarlo dopo le ore 20.

Associazione « Scuola e Famiglia. » Saggio finale. — Lunedì, 3 corr., alle ore 15.30, nei locali della Scuola urbana a S. Domenico seguirà il saggio di ginnastica e canto, che daranno gli alunni della « Scuola e Famiglia » e al quale potranno assistere i genitori dei medesimi, nonchè tutti i soci e quindi altri simpatizzano per la benefica istituzione.

Eccone il programma:

1. Entrata, schieramento, saluto.
2. La virtù *(Coro)* B. Gamucci.
3. Esercizi con gli appoggi (bambini.)
4. Il piccolo fiammiferaio (Coro con solo) Carlo Inico.
5. Esercizi con bastoni *(Bambini e bambine.)*
6. Il fabbro ferraio (Coro a due voci con solo.) (Musica del maestro Arturo Blasich.)
7. Esercizi di salto.
8. La rosa *(Giuoco figurato accompagnato dal canto. — Musica del m. Arturo Blasich.)*
9. I Mille *(Canto commemorativo, del maestro Pontoglio.)*

— Per le signore

La ditta A. Zuiani-Schiavi, si pregia avvertire la sua spett. Clientela di aver ricevute le ultime novità per l' entrante stagione: Mantelli, Paletots, Cappelli novità Parigina, Vestiti tailleur da L. 40 in più ecc.

Le signore hanno da scegliere in un veramente grandioso assortimento.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di G. B. Furlani: famiglia Bressan L. 1; di Luigi Nadalutti Protto: Cortesi Francesco 1.

Alla Colonia Alpina in morte di Sbuelz Edgardo: Seren Ciani 1: di Lucia Tam: Seren Ciani 1, Pagnutti Gino 1.

All' Ospizio Cronici in morte di G. B. Furlani: Missio Giovanni libraio 1.

Ai Veterani e Reduci in morte di Bortolotti dott. Stefano: Bearzi dott. Giuseppe di Lumignacco 5; di Lorentz Barei Giuseppina: Petruzzi Francesco 1.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Salone Volta

Programma per sabato 1 e Domenica 2 Ottobre.

1.o *Bombay Inglese (India)*, dal vero.

2.o *Avidità di denaro* sciagurato fratello, sensazionale.

3.o *Scena comicissima* del famoso Cretinetti. Fuori programma L' Oceano di S. Giovanni.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Da questa sera le rappresentazioni incomincieranno, nei giorni feriali alle ore 18 e nei festivi alle 16.

Questa sera si ripete il programma di ieri che piacque moltissimo.

Corriere Giudiziario

Pretura del I. Mandamento.

Processini, processetti.

Anna Chiappotini fu Gio. Batta il 12 agosto u. s. veniva posta in contravvenzione perchè affittava una camera ad un ufficiale d'artiglieria senza preavvisare e munirsi del registro prescritto, nè pagando la tassa richiesta. E' stata assolta.

— Anna Zuliani, Teresa Zuiningher, Ermenegilda Modonutti e Maria Straolino, condannate pochi giorni fa, per il solito peccato di adescamento furono multate, la seconda di L. 5 e le altre di L. 10.

— Vittorio Ferri suonatore ambulante, non essendo munito del certificato d'iscrizione pagherà L. 5.

— Gaetano Zivelonghi, venditore ambulante di generi diversi, non essendo munito del prescritto certificato, fu condannato a 15 lire di multa e alle spese.

— Giovanni Mauro di Giacomo il 7 giugno scorso percorreva Via Ronchi spingendo al trotto due cavalli: pagherà lire 10 di multa.

— Placido Mongarli, meccanico presso Tosolini percorreva il viale riservato ai pedoni con la bicicletta mancante di freno e campanello. Fu multato di 16 lire.

— L'incoreggibile Venier, fattorino telegrafico, è stato multato di 13 lire per la solita bicicletta.

— Ines Zorzi, ostessa di via Gemona 62, perchè il 6 settembre protrasse l' orario del proprio esercio pagherà L. 2 di multa e le spese.

— Vittorio Gottardo l' otto settembre scorso ha portato fuori della propria abitazione il fucile a due canne senza aver pagata la prescritta licenza.

Fu multato di 30 lire con la legge Ronchetti, ma gli fu sequestrato il fucile.

Pretore Borsella Cancelliere Bisaccia

Corte d' Appello

Gio. Batta Zilli assolto.

Zilli G. B. fu Luigi, di anni 54, fu condannato dal Tribunale di Udine a 45 giorni di reclusione, perchè — allo scopo di attraversare contro il divieto municipale — la passarella dell' ex Braida Bassi avrebbe percosso la guardia daziaria Piata Giov. Battista.

La Corte però non ritiene provata la reità dello Zilli e lo manda assolto. — Dif. prof. Carnelutti.

Gazzettino Commerciale.

Mercati bovini.

SACILE, 30 Settembre.

Grande affluenza di persone e molti animali sul mercato di ieri.

La presenza di incettatori di Toscana, Lombardia ed Emilia fece si che le domande dei detentori di animali erano molto elevate e negli affari conclusi riuscirono ad ottenere prezzi esagerati, in particolare in buoi già provati al lavoro, mentre nei maschi giovani non ancora sottoposti al giogo, le ricerche furono minori, ed i contratti più difficili e quindi quantità minore dell'altra volta.

La carne oscillante fra le 180 e 190 al quintale di peso netto. Vitelli lattanti da macello da L. 135 a 150 al quintale di peso vivo con 2 chilog. di abbuono.

I mercati d, oggi

Frutta e legumi.

Pere da l. 17 a 40.—
Pomi da l. 14 a 30.—
Castagne da l. 20 a 30
Uva da l. 22 a 50.—
Fichi da l. 10 a 20.—
Noci da l. 30 a 50.—
Fagiuoli da l. 8 a 17.—
Patate da l. 6.— a 6.50

Cereali.

Granoturco giallo da l. 17.— a 17.40
idem nuovo da l. 14.50 a 15.50
idem bianco da l. 16.60 a —.—
idem nuovo d. l. 13.50 a 14.10
Segala da l. 13 50 a 14.—
Frumento da 20.— a 20.25

Austria ed Italia.

Ieri, il co. di Aerenthal ministro degli esteri austriaci fu ricevuto a Racconigi da S. M. il Re. Lo accompagnavano il nostro ministro degli esteri on. marchese di S. Giuliano, gli ambasciatori austriaco a Roma e italiano a Vienna, e altri personaggi. Re Vittorio Emanuele offrì una colazione in onore del conte Aerenthal, e gli conferì il collare dell' Annunziata. Il conte consegnò al Re una lettera autografa del suo Imperatore.

* * *

La « Zeit » di Vienna scrive che nel convegno attuale dei due ministri non si tratterà punto degli incidenti di confine: a Salisburgo si sono già presi sufficienti accordi a questo proposito.

Quello più grave di tutti, relativo alla bandiera italiana su Cima Dodici (strappata via da due gendarmi austriaci) sarà appianato dopo esatti rilievi mediante una dichiarazione del Governo austriaco all' Italia.

Il dirigibile

arriverà solo oggi a Venezia.

Il dirigibile militare ha preso terra, ieri mattina, alle 11 47, presso il torrente Uso, a 7 chilometri da San-Arcangelo di Romagna, dopo aver attraversato felicemente gli Appennini.

Oggi, è ripartito per Venezia.

Il cholera

— Benchè leggermente, sono ora infette di colera le seguenti provincie: Napoli, Salerno, Caserta, Sassari, Bari e Foggia. Fra tutte, si ebbero ieri un quarantina di casi.

La morte di Filippo Artelli

Trieste, 30. E' morto nel pomeriggio d' oggi per paralisi cardiaca Filippo Artelli, cavaliere della corona d'Italia, presidente della Banca popolare che chiuse oggi gli sportelli.

Il defunto sacrificò milioni pel salvataggio della Banca. L'Artelli collaborò al codice marittimo italiano, fu deputato della dieta per i liberali e godeva grandi simpatie anche fra gli artisti pei quali fu un vero mecenate

L' arresto a Pola di un giornalista

Trieste, 30. — A Pola è stato arrestato il corrispondente del « Piccolo » sig. Ambrosich perchè inviò al suo giornale una relazione sul nuovo aereoplano della marina austriaca.

Princisgh Luigi gerente responsabile

Oggi alle ore 7.30 cessava di vivere a soli 26 anni

Oliverio Pietro

I genitori, il fratello, le sorelle e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani sabato in Nogaredo di Corno.

Nogaredo di Corno, 30 Settembre 1910.

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

— Volevo consegnare io stesso il cavallo al suo proprietario, disse l'agente di polizia.

— Io sono il proprietario. E' un animale molto indocile e capriccioso che mi ha scavalcato e si è dato alla fuga disse il capitano e dopo di aver chiamato con un cenno di mano un fattorino di piazza gli disse:

— Condurrete questo cavallo alla caserma di Via Reuilly e lo consegnerete all'attendente del capitano Soulny; eccovi per il vostro disturbo.

E il capitano nel mentre consegnava al fattorino il cavallo per la briglia, gli metteva in mano una moneta d'argento. Ciò fatto prese sotto il braccio l'agente dicendogli:

— Venite permettete che io vi compagni in una farmacia dove potremo facilmentre trovare un medico.

— Non v'incomodate, signor capitano. Vi andrò da me...

— Perchè non volete che io sia informato della gravità delle ferite, che avete riportato nel fermare il mio cavallo? E poi è necessario che io mi sdebiti con voi per quanto avete fatto...

— Voi non avete alcun debito con me. Io non ho fatto che il mio dovere. Sono un agente di polizia e non potevo permettere che avessero ad accadere disgrazie..

— Voi siete un agente di polizia? — domandò sorpreso il capitano, guardando attentamente.

— Sì, signore. Appartengo alla squadra che veste in borghese.

Così parlando erano giunti davanti ad una farmacia. Il capitano ed il giovane poliziotto entrarono.

Per una fortunata combinazione un medico vi si trovava in quel momento.

Egli esaminò attentamente il braccio destro di Egisto Evaret, poi concluse trattarsi di una distorsione.

— Prima che abbia a sopravvenire la gonfiezza volete che io vi metta subito a posto il braccio oppure che venga ad operarvi a casa vostra? — domandò il medico.

— No, no, fate subito, — rispose il giovane poliziotto.

Il medico si accinse subito all'operazione che venne compiuta in un attimo. Quand'ebbe terminato fasciò il braccio strettamente e disse al ferito:

— Vi avverto che ne avrete per una settimana. Tenete il braccio in assoluto riposo.

— Avreste la gentilezza di rilasciarmi un certificato di quanto dite? Sono agente di polizia ed i miei superiori non mi accorderanno il riposo se essi non sono convinti che esso è necessario — disse Egisto Evaret.

— Non ho alcuna difficoltà a rilasciarvelò, bravo giovinotto.

Mentre il medico scriveva il documento richiestogli, il capitano di Soulny discorreva a voce bassa col ferito.

— Vi ho detto che vi sono gratissimo e soggiungo che sarà mio dovere di comunicare ai vostri superiori l'atto coraggioso che avete compiuto. Desidero intanto dimostrarvi la mia riconoscenza. Favorite accettare questa banconota che vi servirà per la cura del vostro braccio. Non vi posso dare di più perchè nel portafogli non ho maggior danaro, però vi assicuro che ve ne porterò dell'altro domani quando verrò ad informarmi delle vostre condizioni di salute.

Egisto Evaret divenne rosso come una bracia e respinse il denaro.

— Sono un povero agente di polizia, è vero, — egli disse con accento di rimprovero, ma non metto a prezzo quel po' di bene che posso fare.

Vi era tanta dignità in questo rifiuto che il capitano di Soulny si sentì commosso.

— Scusate se vi ho offeso. Non ho inteso pagarvi, ma darvi il mezzo di curare la vostra ferita. Voi non accettate il denaro e sia, ma non potete impedirmi di dimostrarvi altrimenti la mia riconoscenza.

Il medico aveva intanto finito di scrivere il certificato e piegatolo in quattro lo aveva consegnato al giovine poliziotto.

Un momento dopo il capitano obbligava Egisto Evaret a salire con lui in un fiacre, dopo di aver dato al cocchiere l'indirizzo dell'agente.

Presentatosi al suo commissariato, Egisto Evaret ottenne un mese di riposo ed il commissario si rallegrò con lui per l'atto coraggioso che aveva compiuto.

Il giovane poliziotto si mise a letto giacchè il braccio ferito gli doleva maledettamente. Al mattino ricevette la visita del capitano di Soulny.

Il bravo capitano veniva a chiedergli sue notizie ed offrirgli di nuovo i suoi servizi.

— Voi mi colmate di gentilezze — disse Egisto Evaret che col braccio al collo si era affrettato a muovere incontro al capitano.

— E voi mi rendete poco contento col rifiutare da me qualsiasi servizio. Io vorrei esservi utile, ve l'ho detto e ve lo ripeto. Perchè non volete accettare nulla da me?

— Perchè non amo il denaro che so di non meritare — rispose Egisto Evaret.

— Sarete però ambizioso — disse sorridendo il capitano.

— Come tutti gli uomini.

— Quindi amerete gli avanzamenti.

— Naturalmente; ma desidero acquistarli coi miei meriti e non col mezzo di raccomandazioni.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6.3 D. 7.58 — O. 10.45 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 9 — 12 17.9 - 17.15 (festivo), 18.10. (1) Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 11 (festivo) - 9.8 10.30 - 14.50 - 18.10 (1) (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(1) Tre volte alla settima martedì, giovedì, sabato.

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.3 12.56 - 15.17 - 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni estivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910